

<b>Mittente</b>	Del Monte Giovanni Maria; Cervini degli Spannocchi Marcello	<b>Destinatario</b>	Della Casa Giovanni
<b>Data</b>	22/8/1547	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Bologna	<b>Luogo arrivo</b>	Venezia
<b>Incipit</b>	All'ultima di Vostra Signoria Reverenda non ci occorre di rispondere altro che ringratiarla delli avisi		
<b>Contenuto</b>	I legati pontifici al Concilio di Trento, Giovanni Maria Del Monte [futuro papa Giulio III] e Marcello Cervini degli Spannocchi [futuro papa Marcello II], informano il nunzio Giovanni Della Casa che le ultime lettere ricevute dalla Germania risalgono al 14 [agosto 1547]. Al riguardo, "monsignor" "Sfondrato" [Francesco Sfondrati, negli anni 1547-48 fu inviato alla corte imperiale per gestire le nuove tensioni emerse tra Carlo V e Paolo III] ha scritto che per il momento l'Imperatore [Carlo V] sta dando udienza soltanto ai suoi [ambasciatori] e che "Monsignor de Brisac" [Carlo I di Cossé, conte di Brissac, maresciallo dell'esercito francese: il 'monsignor' è qui usato, alla francese, come titolo onorifico laico], inviato dal "Re christianissimo" [Enrico II, re di Francia], ha contratto una febbre malarica. I lavori del Concilio stanno procedendo. [La lettera è di mano di Trifone Benci, segretario del Concilio, mentre la formula di saluto e le firme sono autografe dei legati (vedi Irene Tani, Nuove riflessioni sul codice Vat. lat. 14830, in c.s.)].		
<b>Fonte</b>	Giovanni Della Casa, Corrispondenza con i legati al Concilio di Trento, edizione e commento a cura di Monica Marchi, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2020, pp. 180-181 (nr. 100)		
<b>Compilatore</b>	Tani Irene		